GRUPPO DELLE IMPRESE ARTIGIANE

ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA

26 GIUGNO 2025

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

GIUSEPPE IOTTI

Castello di Felino

Gentili signore e signori, ospiti, dirigenti, associati e collaboratori,

sono onorato di darvi il benvenuto alla nostra Assemblea del 2025, che, come lo scorso anno, teniamo fuori dal perimetro ristretto della città di Parma: con questo vorremmo esprimere l'attenzione che abbiamo per tutto il territorio della nostra provincia, dove opera la maggior parte dei nostri associati.

Quest'anno abbiamo un ospite prestigioso, Mario Calabresi, giornalista anzitutto, scrittore, operatore in senso più lato dell'informazione sulla carta e sul web, con cui avrò l'onore di dialogare di qui a poco.

In un momento così difficile per il mondo, e, se non altro in prospettiva, preoccupante per le nostre imprese, abbiamo ritenuto importante confrontarci con lui, non, in questo caso, su temi specificamente economici, ma sul contesto più ampio dei tempi in cui ci tocca vivere come persone, famiglie e aziende. Oggi possiamo temere che qualcosa di ulteriormente brutto o comunque inaspettato o illogico, inutile o dannoso, potrà succedere domani, tuttavia dev'essere un nostro impegno di imprenditori e cittadini quello di continuare, per la nostra parte, a progettare il futuro, e un futuro che sia al contrario di pace e benessere per tutti.

Anche quest'anno credo utile cogliere questa occasione per ricordare a chi non ha partecipato o non ne era a conoscenza, e comunicare a tutti voi, le principali iniziative e temi dell'impegno del GIA nell'anno trascorso dalla scorsa Assemblea.

Abbiamo offerto agli associati, e non solo a loro, dieci webinar, curati dai nostri validi collaboratori nei diversi settori, tra i quali l'export (col grande problema ancora aperto dei dazi che l'amministrazione americana impone o vuole imporre), la sicurezza sul lavoro con le sue novità, quelle sull'assicurazione catastrofale, l'assicurazione dei crediti, le mutevoli regole mercato del lavoro, a cui abbiamo dedicato a dicembre anche uno specifico convegno seguito dalla cena di auguri natalizi nella cornice del Palazzo della Pilotta; inoltre: la sostenibilità energetica, ambientale, sociale, la governance, le misure di Industria 5.0, e altri temi ancora.

Nel 2024 sono stati promossi i bandi provenienti da diverse fonti e relativi a varie tematiche, oltre appunto l'evoluzione di Industria 5.0. I bandi di costante interesse per le nostre aziende sono quelli sulla transizione digitale (in particolare quello promosso annualmente dalla CCIAA) ed i vari bandi camerali (oltre al PID appena citato anche quelli per l'internazionalizzazione e le certificazioni). Si sono continuati a seguire gli incentivi in materia di sicurezza e salute sul lavoro, i finanziamenti agevolati nazionali tramite legge Sabatini e le pratiche di accesso al credito con Enti di garanzia, agevolati da contributi regionali. È inoltre ancora d'interesse anche il credito d'imposta 4.0, nonostante il continuo aumento di burocrazia finalizzato al monitoraggio delle risorse.

Il GIA partecipa a diverse istituzioni del territorio: oltre alla presenza nella società di servizi Fiasa e in quella di formazione Cisita, che sono fiori all'occhiello appunto al servizio delle nostre imprese, siamo soci in Fiere di Parma Spa, Camera di Commercio dell'Emilia, l'istituto di formazione professionale Formart, Cepim Interporto di Parma, Gal del Ducato, il consorzio Kmverde, quello Parma Alimentare, quelli del Parmigiano Reggiano, Prosciutto di Parma, Culatta, le associazioni Parma io ci sto e Musei del Cibo. Siamo presenti inoltre in diverse di quelle iniziative innovative di formazione dei giovani, le Farm: la Food 4.0, la Transition, e la Automation, cui si è aggiunta di recente l'Academy del Prosciutto, che tutte vedono impegnate nostri associati che ringraziamo. Abbiamo in particolare espresso alcuni di noi in alcune delle sedi nelle quali siamo chiamati a partecipare, e mi fa piacere richiamare i loro nomi: sono quasi tutte donne: Monica Rastelli e Fabio Fontana nel Consiglio del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Rossella Ponghellini nel CdA di Food Farm 4.0, Annalisa Catellani nel Comitato dell'imprenditoria femminile della Camera di Commercio dell'Emilia, Barbara Piccinini nel direttivo di FAI Emilia, federazione degli autotrasporti, Laura Gallina indicata dalle associazioni dell'artigianato in seno al Cda di Alma, scuola di cucina internazionale, e nel Consiglio del Consorzio del Prosciutto di Parma, insieme con Giorgia Capanna.

Abbiamo proseguito i nostri contatti col mondo dell'Università e della scuola, in particolare presentando la nostra associazione durante la "Notte di Leonardo" all'Istituto Tecnico Industriale di Parma.

Col dott. Caprari e in alcuni casi altri dei nostri funzionari abbiamo incontrato diverse figure istituzionali del territorio, tra i quali alcuni sindaci, il nuovo presidente della Provincia, e abbiamo continuato a visitare aziende associate, un'esperienza per me importante anche sul piano umano, dalla quale abbiamo tanto da imparare, per la quale ringrazio chi ci ha accolto. In particolare, abbiamo festeggiato con Racof l'apertura del nuovo stabilimento, e gli anniversari ed eventi di Laumas, Calvalca, Rossi e Rivieri.

Le diverse consulte hanno continuato a lavorare: non possiamo ricordare tutte le attività, ma citiamo i tre incontri sull'intelligenza artificiale, molto concreti e altrettanto seguiti, e il gruppo che ha seguito i lavori di elaborazione del PUG del Comune di Parma. Il più recente nostro Consiglio è stato proprio di confronto tra i responsabili delle consulte, dal quale sono emersi i problemi e le opportunità dei diversi settori.

Sono continuate le attività in ambito culturale, con diverse visite a musei, mostre e istituzioni, anch'esse con successo di partecipazione, sottolineando anche l'appoggio che il GIA ha voluto dare alla prima edizione del Festival della Narrazione Industriale, cui seguirà a fine novembre quella successiva.

Abbiamo continuato l'impegno sui temi della transizione energetica e ambientale, appoggiando la costituzione di uno spin-off universitario che si sta dedicando alla consulenza per le PMI sull'argomento; l'associazione stessa ha in corso la valutazione per l'elaborazione di un proprio report di sostenibilità.

Un ringraziamento anche al Gruppo Giovani, che ha portato avanti un proprio progetto di attività, tra le quali rimarchevoli le visite aziendali.

Anche quest'anno voglio ricordare l'impegno quotidiano di tutti i nostri collaboratori, dello Sportello imprese, e dell'Ufficio sindacale, che sono servizi molto

apprezzati dai soci. I nostri funzionari poi assistono gli associati nei vari settori e mestieri con dedizione.

Solo due parole sulla situazione generale che stiamo vivendo. Ogni settore economico ha una sua dinamica, ma complessivamente la manifattura e i servizi ad essi connessi nel nostro Paese tengono, e questo in particolare nel nostro territorio, tanto che uno dei problemi più sentiti è il reperimento della manodopera. Da questo punto di vista la soluzione indispensabile, da noi già largamente praticata, è l'integrazione nel mondo del lavoro di persone di origine straniera, integrazione che andrebbe incentivata e non, al contrario, scoraggiata, anche attraverso una rinnovata politica per la casa.

Oltre a questi problemi, tra i principali, c'è quello di un costo fluttuante ma sempre eccessivo dell'energia, mentre, almeno, preoccupano meno i tassi di interesse dei prestiti bancari, tornati da tempo a livelli accettabili. Ma in queste condizioni di incertezza, e purtroppo di continua estensione dei conflitti regionali, occorre una dose non piccola di coraggio per intraprendere nuovi progetti. Va detto che, per quanto sia evidente che è l'export manifatturiero l'elemento che tiene a galla il Paese, l'Italia di oggi ha un atteggiamento complicato rispetto a ciò che sta fuori, a partire dall'Unione Europea. Da una parte è tacciata di essere troppo burocratica, ma dall'altra, quando ci interessano regole che ci tutelino, giustamente invochiamo che ne stabilisca. Bisogna essere più trasparenti e comprendere che, al di là di aspetti specifici dei diversi settori, le imprese europee, quelle italiane tra esse, e a maggior ragione le PMI, hanno bisogno di un quadro stabile e unitario almeno a livello continentale, in cui si torni a investire sulla manifattura, sulla tecnologia, sul digitale, e le imponenti risorse finanziarie dei nostri Paesi vadano a dare forza alle nostre imprese prima che alle speculazioni finanziarie altrui.

La competizione globale a mio avviso non è destinata a finire, anche se viviamo un momento in cui il multilateralismo è in crisi, è in questo quadro che abbiamo bisogno di un'Europa più forte di quanto possa essere da sola l'Italia. Un'Italia che può farsi illusioni, nel dialogare con questa o quella superpotenza, ma per essere presto disillusa: da soli si conta poco, il che è vero su scala minore anche per le PMI e artigianato, che

non a caso si associano; e, paradossalmente, sono spesso proprio quelle un po' più strutturate a sentirne maggiore necessità.

Come ho fatto altre volte, brevemente oggi ma non con minore forza, vorrei sottolineare che sbagliano coloro che vedono nelle piccole dimensioni delle imprese un punto di debolezza. Avrebbero ragione se il tessuto produttivo italiano fosse fatto tutto e solo di piccole realtà frammentate, ma non è così: esso è costituito da una rete di imprese di diversa dimensione, tipologia e vocazione, una rete diciamo così naturale, e in questo modo si è creata capacità di innovazione, flessibilità e resistenza agli eventi imprevisti. Va misurata la produttività di questo intero sistema, non solo quella di quel pezzo che sono le PMI. E se proprio c'è una crisi di produttività, si guardi piuttosto all'amministrazione pubblica, che da quel fardello che oggi è dovrebbe diventare una risorsa. Se il nostro tessuto non fosse sano, non si spiegherebbe il nostro successo nei mercati internazionali. Beninteso, i problemi non mancano, in particolare quello dei troppi bassi salari, che pure tocca meno il nostro territorio, con a conseguente insufficiente attrattività delle imprese, e in più con la conseguente debolezza del mercato interno, ma c'è una via di uscita, che è quella della sempre maggiore qualificazione delle imprese e delle maestranze, che è la strada che nel nostro piccolo come GIA percorriamo da sempre. All'estremo opposto, vi sono quelle aziende controllate dalla criminalità organizzata, quelle sì che comprimono salari e margini per le nostre aziende: noi ringraziamo le forze dell'ordine, ma c'è ancora tanto da fare.

Mi scuso delle possibili dimenticanze, in un anno è stato fatto tanto, è quindi il momento di ringraziarVi per l'attenzione che avete voluto avere per questo mio contributo.

Voglio anche ringraziare chi ci ha sostenuto per realizzare questa iniziativa: Credit Agricole e Cisita.

Prima di passare al dialogo col nostro ospite Mario Calabresi, invito il Sindaco di Felino Filippo Casolari a portare un saluto all'Assemblea.